

dallo volume dentro del mio corpo
si vie' di provenire
e avverto a me
che d'esso
sono d'immerso

mercoledì 19 agosto 2015
11 e 00

che poi
allo tentar
di concepir che fosse
fino da allora
ch'era l'inizio
ad essere assorbito
alli mimar
che d'unica voce
il corpo mio
di dentro a sé
rendea
mi presi d'affidare

mercoledì 19 agosto 2015
11 e 02

e ad essi mimi
che di dentro la mia pelle
di gran vividescenti
s'affollava
l'lessi a suggerir
verso di me
a me
del corpo mio
che fare

mercoledì 19 agosto 2015
11 e 04

dell'emular
che s'avvenia da sé
del dentro del mio corpo
dell'animalità natura
era
dello biocar
l'evolvo

mercoledì 19 agosto 2015
11 e 06

che poi d'avvinto
solo aspettai
che s'avvenisse ancora e ancora
dello spettacolar
di dentro il bello

mercoledì 19 agosto 2015
11 e 08

che a non avere più d'oltre
da distinguer dall'organismo
della singolarità di mio
d'esistere
fu solo nostalgia

mercoledì 19 agosto 2015
11 e 10

*di me
dentro il mio corpo
a comparir v'ho messo
la nostalgia di me*

*7 febbraio 2005
9 e 40*

*nuovo primordio ho aggiunto
la nostalgia di me*

*7 febbraio 2005
9 e 41*

*d'autonomia del corpo mio d'intelligenza
che della nostalgia di me
l'innalzo ad intelletto*

*20 marzo 2005
12 e 47*

*non esser d'evidenza a intorno
e la nostalgia di me*

*3 aprile 2005
18 e 47*

*la nostalgia di me
e l'operar la vita*

*3 aprile 2005
18 e 48*

*la nostalgia di me
che a ritrovare me dentro l'azioni
è sempre fallita*

*22 giugno 2005
8 e 24*

*a provocar lo suggerire
dal suo interiore
il corpo mio organisma
di volta in volta
l'avverto
uno soltanto*

*mercoledì 19 agosto 2015
20 e 00*

*ovvero
dalla sua carne
il mimo suo corrente
che nell'emulare
va di reiterando*

*mercoledì 19 agosto 2015
20 e 02*

*l'esistenza di me
d'immerso al corpo mio organisma
e della disgiunzione da lui
che debbo scoprire*

*mercoledì 19 agosto 2015
20 e 04*

il corpo mio organismo
 di far delle sue membra
 a sé e a me lavagna
 nell'emular di reiterando
 s'inscena
 a suggerir di transustando
 fino a dei moti

mercoledì 19 agosto 2015
 21 e 00

che poi
 di quanto in sé fa mostra
 a sedimento ancora
 se ne fa
 tutto registro

mercoledì 19 agosto 2015
 21 e 02

che quando poi
 scocca d'indizi
 a risonar
 di quanto già fatto in sedimento
 li reiterare impalca

mercoledì 19 agosto 2015
 21 e 04

e tra quanto dentro e quanto intorno
 a interferire
 di senza presunzione
 a rimanere tale
 da sé
 di sé
 s'affidò alla sorte

mercoledì 19 agosto 2015
 22 e 00

e fu sezione
 di prima e dopo
 che a concepire
 del corpo mio organismo
 fosse pensare

mercoledì 19 agosto 2015
 22 e 02

e me
 alla nostalgia divenni
 l'oriente di mancare

mercoledì 19 agosto 2015
 22 e 04

che catturato al corpo mio organismo
 di annichilir disperso
 fui muto
 e immerso ad esso

mercoledì 19 agosto 2015
 22 e 06

di quando ad agganciar
mi feci al corpo mio
di fare meglio
e a rimaner tranquillo
della processionaria
mi feci d'aggregato

mercoledì 19 agosto 2015
22 e 08

cieco a seguire ciechi
che a concepir di me
mi feci cieco

mercoledì 19 agosto 2015
22 e 10

dei labirinti d'ignorare
e degli incontri a interferire

mercoledì 19 agosto 2015
22 e 12

la voce mia fatta di muto
che l'ho prestata
agli interferir
dei quanto mima
il corpo mio lavagna

giovedì 20 agosto 2015
9 e 00

la voce che il corpo mio organisma
rende a sé stesso
e fatta dei sovrapporre l'emulari
articola i rumorare

giovedì 20 agosto 2015
9 e 02

articolare l'emular dei suoni
e lo montar tra loro
i reiterari

giovedì 20 agosto 2015
9 e 04



ad avvertir da me
che solo m'avvertivo
e credetti si trattasse solo di me
senza capir che cosa e chi

giovedì 20 agosto 2015
14 e 00



quando
incontrando chi
che d'allagar lo sguardo dalla parte mia
avesse concepito in sé
di chi
di quanto s'aspettava
di sé
per sé
l'attraversar del mio

giovedì 20 agosto 2015
15 e 00

il corpo mio
impagliato dell'emulandi
che per lo meno
di singolarità
m'avverto accompagnato
dal suggerire

giovedì 20 agosto 2015
16 e 00

che a discoprir la libertà
quando da solo
di singolarità
allo scoperto
m'avverto spaventato

giovedì 20 agosto 2015
16 e 02

che a rimaner quanto a suggerito
rispetto a niente
so' dentro
d'orientato

giovedì 20 agosto 2015
16 e 04

il corpo mio organisma
per quanto non lo conduco
di funzionar da sé
almeno
di per sé sorgiva
da sé
s'è già filtrato

giovedì 20 agosto 2015
17 e 00

il corpo mio che non conosco
e quanto intorno
che degli andare d'essi
di bello e di brutto
mille li ricordo
e d'assistiti ho fatto

giovedì 20 agosto 2015
17 e 02

di mille credenziali
a parte
m'ho coltivato
che a mille quanti l'incontro
d'offrire posso
d'addolcire

giovedì 20 agosto 2015
17 e 04

ad incontrar ch'incontro
d'offrire posso
di mio
li connotati
che dentro a sé
gli sian di tranquillare

giovedì 20 agosto 2015
17 e 06

*ognuno vestito di un corpo
ad incontrare l'universo*

8 agosto 1996

*ad incontrar la vita
fu trasparenza
poi la memoria
e divenimmo interpreti*

*19 febbraio 2000
18 e 05*

*ad incontrar ch'incontro
di nome dato da me
l'annego*

*31 marzo 2001
11 e 50*

*di portar trappola dentro
ad incontrar
temo ch'incontro*

*30 aprile 2002
15 e 22*

*ad incontrar ch'incontro
non è d'adesso
ma d'avanzar nel dopo
ora mi soffro*

3 agosto 2002
18 e 22

*che d'incontrar ch'incontro
di misurar m'avverto
con lui
chi sono*

29 settembre 2002
22 e 50

*ad incontrar ch'incontro
di pochi indizi
ruota di mente
monta una storia*

18 novembre 2002
9 e 03

*che ad incontrar ch'incontro
di dove sono finito
chiedo barlumi*

21 dicembre 2002
8 e 45

*che d'incontrar ch'incontro
stampi m'incontro*

4 gennaio 2003
18 e 45

*ma d'incontrar ch'incontro
d'interferir gl'appostamenti al dopo
toni e distoni
a far babele
siamo gl'autori*

30 aprile 2003
16 e 47

per te
dentro di te
se ad incontrare me
in te
sia almeno qualcuno
delle tue storie

giovedì 20 agosto 2015
18 e 00

*la scena tua ch'aspetti
delle storie tue d'attesa
s'è fatta*

6 aprile 2005
14 e 47

*d'entrar di scena
e delle storie tue interrotte*

24 agosto 2005
15 e 29



doppio chi sono
uno allo specchio
e uno ch'avverto vividescente
di dentro del volume
nella mia pelle

giovedì 20 agosto 2015
21 e 00

la voce del corpo mio di dentro
che solo di dentro la mia carne
s'avviene di manifestare

venerdì 21 agosto 2015
9 e 00

di quel che avviene
all'interno della mia carne
dei rumorar
dell'avvertire

venerdì 21 agosto 2015
9 e 02

d'immerso alla mia carne
e delli rumorar
e delli fruscii

venerdì 21 agosto 2015
9 e 04

d'onorar la carne mia
per quanto si produce dentro a sé
e delli suoi manifestare a me
che vi so' immerso

venerdì 21 agosto 2015
9 e 06

la voce sua del corpo mio
che poi
la mia non è
che sono
e faccio solo
con quanto di lui
nei reiterare
a intermediare

venerdì 21 agosto 2015
11 e 00

la voce sua ch'avverto
nell'essere in esso
d'immerso
di senza parole
m'è solo
di sé
diretto
il concerto

venerdì 21 agosto 2015
11 e 02

di quel che avverto
è della carne mia
che di continuità
per quanto in essa
d'interferir di tutto avviene
che solo di conflittuar tra loro l'emulari
dell'umoralità
fa sentimenta a me
che fo d'immerso
a percepire

venerdì 21 agosto 2015
11 e 04

sentimentar
che si e che no
e me
chiamato di lasciare andare
al si
o
al no
oppure
a rimaner sospeso

venerdì 21 agosto 2015
12 e 00

durante il sentimento
che d'espandendo
fa l'invasione
e al maturando d'emulare
qual'è la rilevanza mia di me
all'intervento

venerdì 21 agosto 2015
12 e 02

l'attimo di me
e accorgermi d'esistere

venerdì 21 agosto 2015
16 e 00

me d'esistere
e l'attimo di voce mia
a dare il verso

venerdì 21 agosto 2015
16 e 02

me d'esistere
e l'attimo del verso
ch'alla lavagna del corpo
a me
oltre che a sé
dispone
di vividescenza

venerdì 21 agosto 2015
16 e 04

d'autonomia
l'interferir
che il corpo mio
compie di sé
e lo disporre suo meccano
alla lavagna sua
fatta di sé

venerdì 21 agosto 2015
16 e 06

e me
durante
d'esserne immerso
d'assistere a tutto
è d'attimar
la mia presenza
allo partecipare

venerdì 21 agosto 2015
16 e 08

a funzionar d'autonomia
il corpo mio
d'esser natura
s'è fatto d'evoluto
che a biolicar
per tutti li milioni d'anni
che s'è vissuto e porta
d'anticipar di sé
s'è giunto fino a qui
che solo poi
so' giunto
a immerso d'esso
di come un parassita
me

venerdì 21 agosto 2015
20 e 00

che lui
di vivere da sé
e per sé
nella natura
poteva già
e di tutt'ora ancora
di certamente
per continuare a farlo
non aveva
e non ha
bisogno di me

venerdì 21 agosto 2015
20 e 02

e me
che adesso
so' di cercar
d'una esistenza
tutta di me
che centro sono
a stare immerso a te

venerdì 21 agosto 2015
20 e 04

me
e il corpo mio
fatto d'organismo
che d'essere
certo diversi
della disgiunzione
intendo ripristinare

venerdì 21 agosto 2015
21 e 00

ad onorare te
che sei il mio corpo
e
ad onorare me
che siamo distingu
di me
so' certo
che siamo due

venerdì 21 agosto 2015
22 e 00

completamente diversi
e sconosciuti
del ponte che
della connessione
ci conduce

venerdì 21 agosto 2015
22 e 02

*ed ora ch'emerge
di star qui sembra incompleto
ma d'aspettar nessuno
m'intendo
e capire*

*23 dicembre 2000
11 e 32*

*ma certamente
se pur m'avverto a interpretar soggetti che d'eco m'impunto
d'esser principio
non cambia*

9 gennaio 2002
20 e 16

*che senza abbrivo
alla finestra sono
e a guardar giù
scena ch'avverto dentro
d'originale fuori
è solo copia*

14 agosto 2002
10 e 40

*e sono adesso
come d'allora son sempre stato
che poi a supporto
a disegnare me
eran diversi i ruoli*

14 agosto 2002
11 e 18

*che certamente sono del tempo il centro
e tutto intorno
giran le scene
ed anche l'attori*

14 agosto 2002
11 e 20

*che l'orologio parte ogni volta
scena per scena
storia per storia*

14 agosto 2002
11 e 21

*dell'orologio sono il meccano
e non il tempo che segno*

14 agosto 2002
11 e 22

*quando d'allora
della lavagna mia*
d'azione verso l'intorno
era di nulla*

(*propriocezione)

*ma poi
a mettere le braccia dentro nel fuori
del mio remare
d'abbrivo mio prodotto
a disegnar sulla lavagna
aveo l'appoggio*

13 settembre 2003
15 e 17

*ma poi
di semovenza
fu la potenza*

13 settembre 2003
15 e 20

*che d'invertir la presunzione
di darmi identità
dell'arroganza mia
di macchina
fregio m'ho fatto*

22 novembre 2004
18 e 10



disgiungere le voci
del corpo mio organisma
e di me

sabato 22 agosto 2015
7 e 00

il tempo proprio
del corpo mio
e il tempo proprio
di me

sabato 22 agosto 2015
7 e 02

tra me e la mia pelle
ci son di mezzo
le mie membra

sabato 22 agosto 2015
11 e 00

il corpo mio
 che delle sue mille notizie
 cablate e rese a sedimento
 a interferir della lavagna
 d'umori a imperversare
 di me
 fa perso

sabato 22 agosto 2015
 17 e 00

che a risultar sempre da intruso
 so' sempre a tardi

sabato 22 agosto 2015
 17 e 02

il corpo mio di dentro
 di sempre a compiersi di sé
 a transustare in sé
 a me
 d'avvolgere mimandi in reiterare
 fa di confondere chi sono

sabato 22 agosto 2015
 17 e 04

come di dentro a sé
 in sé
 il corpo mio organisma
 con quanto porta in sé
 a funzionar da sé d'interferire
 a me
 s'avvolge

sabato 22 agosto 2015
 17 e 06

il corpo mio organisma
 a biocar
 di macchina funziona
 e d'emular meccano
 di quanto si porta a repertorio
 d'interferire in sé
 m'investe d'avvolgendo

sabato 22 agosto 2015
 17 e 08

che di catturato in quanto
 fino da quando
 che per la prima volta avvenne

sabato 22 agosto 2015
 17 e 10

di volta in volta
 a divenirmi esso
 e perdermi dentr'esso
 fui d'isolato in esso

sabato 22 agosto 2015
 17 e 12

che ancora assente
di un'idea di me
sproporzionava di mancante
la mente mia
d'una indicazione mia
di me

sabato 22 agosto 2015
17 e 14

*la pelle mi trattiene
i piedi mi dicono corri*

23 maggio 1973
11 e 40

*un terrazzo tra i tetti
una visione di luce da quei vetri
un colore immenso dentro di me*

10 giugno 1973
22 e 58

ma chi
me

sabato 22 agosto 2015
17 e 16

*nulla
essere nulla
paura di essere nulla*

.....

3 aprile 1972
21 e 15

*assurde vicende che non catturo
mi portano alla fossa del mio passato
pieno di promesse stende la mano
falsa scompare alla presa
precipito nel vuoto
terreno per le mie ginocchia
urlo non accettando la morte del mio castello
guardo negli occhi me stesso
e non trovo più dio*

12 novembre 1973
9 e 30

*di lontano giunge quel suono
di lontano lo sento nel petto
è nel non riconoscerlo
e la speranza che sia ciò che manca*

26 novembre 1973

*cosa pensi possa essere quel lume
cosa pensi che sia quel suono
cosa credi di poter avere
se è dentro che manca*

26 novembre 1973

*cogliendo i fiori
non ho mai visto il cielo*

26 novembre 1973

*ove il ricordo è nostalgia
provo ad essere vivo
in un passato che la mente sfugge
ombra alla luce
la visione alle speranze
inaridisce il petto
rendendo freddo ciò che essa giunge
distrugge lasciando il vuoto alla coscienza
io fuggo
ma gli occhi
dovrei strappare
per non sentirmi seguito
e sognare ciò che il mare ondeggia
io fuggo
ma è me
che non voglio
io fuggo
ma è il sole che mi frusta le spalle
io fuggo
e l'ultima prova
non vedo*

27 novembre 1973

la vita se ne va
ma è come quando
un mal di denti
se ne va

sabato 22 agosto 2015
18 e 00

*un embrione di sentire spinge ov'io temo il baratro tenebroso del mio dubbio
un mondo inconsistente all'orizzonte attrae
dissolve il passato del mio futuro
il vuoto ad esso diviene base
e crolli dopo crolli
la nebbia polverosa annega
mi faccio avanti accecato
a passi disperati
di trovare morte
all'illusione del mio esistere*

27 novembre 1973

*è qui che nasce
è qui che sento l'angoscia di non esistere*
16 gennaio 1974

*assurdo ed immenso vuoto di una domanda che dubita di sé stessa
esisto*

16 gennaio 1974

d'albero della vita
s'è a far la vita
e me
d'immerso in essa
so' fatto d'esistenza

sabato 22 agosto 2015
21 e 00

come
di dentro a sé
in sé
il corpo mio organisma
avvolge me

domenica 23 agosto 2015
13 e 00

e me
come avverto
e che

domenica 23 agosto 2015
13 e 02



d'interferir che gli si scorre
il corpo mio
incontrando
a funzionar corrente
allo vivendo

domenica 23 agosto 2015
14 e 00

arreso al corpo mio vivente
che dell'andare suo
se pur si riconosce
avverto
solo firme

domenica 23 agosto 2015
14 e 02

*amare ombre delle mie attese
riconosco il passato
vita promessa
il nastro scompare al contatto
e nuovo al di là non vedo
tu mi compari a tratti
poi ti riscopro inutile
e chiudo gli occhi*

*12 novembre 1973
11 e 30*

*evanescente vedo i tuoi occhi dimenticando chi
evanescente ingoio dai piedi ciò che più non riconosce me stesso
7 marzo 1974*

*è vuoto ormai il passo che indicava il futuro
le pulci hanno assalito il teatro divenuto ripostiglio polveroso di un passato inservibile
le ombre
a tratti
ricompiono illudendo di vita la mia morte
ma sempre più quei fantasmi
li riconosco visioni di speranze
dissolte nel nulla della mia sconfitta
tu vieni ancora
e a te mi avvolgo
ma assurde le mie braccia
tornano a stringere il mio petto
1 aprile 1974*

*stanno chiudendo la mia cassa
immobile
sento il loro battere
ed il sussurrare rispettoso del mio sonno
ora nella terra
e non penso al respiro
nessuno più che possa toccare la mia pelle
a spingermi nella loro volontà
mi guardo
e non mi riconosco
li ascolto pensare la mia prigionia
ed in essa
attraverso essi
rimango*

16 luglio 1974

*il corpo mio
non è mio
che dell'evoluzione
s'è fatto*

*domenica 23 agosto 2015
20 e 00*

*pace e non pace
che il corpo mio che indosso
d'avvolgermi
rende di sé*

*domenica 23 agosto 2015
20 e 02*

forzare lui
a concepir sé stesso

domenica 23 agosto 2015
21 e 00

l'autorità a forzare
e il concepir
chi a farlo

domenica 23 agosto 2015
21 e 02

a concepir provando
alla lavagna mia
fatta del corpo

domenica 23 agosto 2015
21 e 04

che la lavagna mia
fatta delle membra mie
del corpo mio organismo
a propriocettivar dell'emulari in sé
l'inebria a compiersi mimi

lunedì 24 agosto 2015
9 e 00

che
all'emular di proprio
mima a guidar come si fa
le mosse proprie

lunedì 24 agosto 2015
9 e 02

che a render sé vivente
di me
che d'altro canto
so' immerso a tutto
da sempre impreparato
d'assistente a tutto
dal corpo mio organismo
so' sempre sorpassato

lunedì 24 agosto 2015
9 e 04

dei due lettori
immersi entrambi e ravvivati
uno è il mio corpo organismo
e l'altro
sarei me
che assisto
di sempre sorpassato
da incompetente a tutto

lunedì 24 agosto 2015
9 e 06

ad attimar della presenza di me
quando di quando
nell'esser sorpassato dalla mente mia vivente
vado a cercar pel dopo
del suggerito ancora

lunedì 24 agosto 2015
9 e 08

attimi di me
negl'ignorare

lunedì 24 agosto 2015
9 e 10

spazi d'ignorare
e della solitudine

lunedì 24 agosto 2015
9 e 12

che al non saper di come si fa a colmare
gl'attimi di nulla
d'ogn'uno d'essi
d'impressionar
fanno del sempre

lunedì 24 agosto 2015
9 e 14

specchi
passioni
e l'ignorare noi stessi

lunedì 24 agosto 2015
9 e 16

soltanto ad attimar
di me presenza
credetti
che di quanti ad incontrare
di sé
sempre presente
da dentro a dentro
potenti fossero
a dialogare

lunedì 24 agosto 2015
14 e 00

il corpo mio di dentro
quando di silenzio
che d'emulare in sé
non fa di suggerir
dei passi a me

lunedì 24 agosto 2015
16 e 00

quando d'emulari in sé
il corpo mio organisma
a divenir transusto
e fatto di mimo
di dentro e fuori
del completar la scena alla sceneggiatura
quali gl'appoggi ad uguagliare
di nostalgia a sentimentare
s'aspetta
di trovar gli specchi

lunedì 24 agosto 2015
19 e 00

del corpo mio organisma
la nostalgia dei frequentar d'attore

lunedì 24 agosto 2015
19 e 02

ad emular di suo
la macchina mia fatta d'organisma
a scenicar di sé
parla
di dentro a sé

martedì 25 agosto 2015
8 e 00

che me
disperso e d'immerso in essa
non trovo a cosa
e di cosa
assisto
assimilato

martedì 25 agosto 2015
8 e 02



primordio
che peristalto induce
e del si
e del no
dell'esaudendi
al corpo mio organisma
di dentro il volume della sua pelle
rende a vibrare
e me
nello provar senza capire
di vividescenza
l'avverto a portare

martedì 25 agosto 2015
9 e 00